

La mina delle case occupate

**I VERI NEMICI
A VOLTO COPERTO**di **Maurizio Giannattasio**

Ieri è stato il giorno della V. V come Vendetta, la maschera che hanno indossato i quindici incappucciati che hanno assalito un circolo del Pd dove si teneva una riunione degli inquilini delle ~~case popolari~~ di Corvetto, in gran parte anziani e pensionati. V come «vuoto», il simbolo che gli antagonisti mettono sulle porte delle case popolari per indicare che l'alloggio non è abitato e può essere occupato. V come vergogna, perché a memoria d'uomo, la Milano del terzo millennio non ricorda un episodio così odioso come quello successo ieri al Corvetto. V come vigliaccheria, con gli anziani delle case popolari terrorizzati costretti a uscire dalla finestra del piano rialzato per sfuggire alla furia di una banda di squadristi travestiti da difensori dei diritti degli oppressi.

C'è qualcosa di nuovo a Milano. Un salto di qualità. Preoccupante. Toccherà alle forze dell'ordine e alla magistratura individuare i responsabili, ma l'impressione è che sia in atto una saldatura di alcune forze antagoniste. No ~~lavoro~~ che diventano No Expo che diventano No sgomberi. E ogni passaggio comporta qualcosa in più nel senso della violenza e una perdita secca delle ragioni della lotta. Fino ad arrivare a quello che è successo ieri. Un autogol clamoroso che ha saldato non solo le forze politiche dell'arco costituzionale, dalla destra alla sinistra, ma ha provocato un'ondata di sdegno proprio tra chi vive nei quartieri popolari. Resta da capire se gli incappucciati hanno messo in conto l'autogol o se cinicamente hanno contabilizzato una partita doppia dove nel capitolo delle uscite ci sono gli «effetti collaterali», ossia quelle persone terrorizzate che erano lì per parlare dei loro problemi con l'unica colpa di vivere in una casa popolare. Sarebbe ancora più grave e sarebbe l'inizio di un'escalation pericolosa.

Ecco perché è necessario sminare al più presto il terreno su cui cresce fertile l'onda della protesta giusta (chi si ritrova a vivere in condizioni di assoluto degrado) e quella della violenza insensata (di chi ritiene l'occupazione abusiva un diritto inalienabile). Aler, gestore e proprietario della maggioranza delle case popolari, deve essere rifondata. Al più presto. Il Comune ci sta provando in proprio, dando in gestione a ~~Vim~~ i suoi 29 mila alloggi. La Regione deve fare la sua parte e procedere al più presto a ripianare i debiti di una società che non ha neanche un euro per pagare i fornitori. Lo Stato deve fare molto di più. Non bastano i fondi per l'affitto e per la morosità incolpevole. La situazione sta diventando esplosiva e potrebbe contagiare le altre città italiane. Milano non merita questa vergogna.

